LaVerità

diffusione:25801
tiratura:65574

Ascensore sociale rotto E forse non è così male

LaVerità

Anno X - Numero 319 — Quid est veritas? — www.laverita.info - Prezzo in Italia euro 1,50

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO** — mercoledì 19 novembre 2025

ristora INSTANT DRINKS

Il libro che strappa il velo al business migranti

In edicola con *La Verità* e *Panorama*. A pagina 14 la prefazione di Belpietro

IL PIANO PER FERMARE LA MELONI SVELATO DALLA «VERITÀ»

PROVANO A OCCULTARE LE TRAME DEL COLLE

Garofani, consigliere di Mattarella, davanti a politici, funzionari e sportivi ha parlato della necessità di dare «provvidenziali scossoni» per evitare la vittoria del centrodestra. Bignami gliene ha chiesto conto ma invece della giustificazione dell'ex pd è arrivato un comunicato del Quirinale che vaneggia: «Attacco ridicolo». Ma qui di ridicolo c'è solo il tentativo di mettere il bavaglio al nostro giornale

I CONSIGLIERI DI MATTARELLA COMINCIANO A TRAMARE
IL PIANO DEL QUIRINALE PER FERMARE LA MELONI

COLTI SUL FATTO Prima pagina della *Verità* ieri

di **MAURIZIO BELPIETRO**

■ C'è un tentativo di mettere a tacere le manovre che lassù sul Colle qualcuno ordisce per impedire che non solo Giorgia Meloni concluda la legislatura, ma si candidi al bis. Come è noto, a sinistra sono molto preoccupati perché, dopo 14 anni, nel 2029 scadrà il mandato di Sergio Mattarella. E se la maggioranza del Parlamento sarà ancora quella attuale, a decidere il nuovo capo dello Stato non saranno Renzi, Schlein, Franceschini, Gentiloni e compagni, come in passato. Dunque, c'è chi al Quirinale non solo auspica la formazione di una grande lista civica (...)

segue a pagina **3**

ALESSANDRO DA ROLD
GIORGIO GANDOLA
alle pagine **2** e **3**

Follia, all'Europarlamento vendono la carbonara taroccata

CARLO CAMBI a pagina **7**

«SUICIDE, CHE BELLO!»

La surreale festa per la morte delle due gemelle Kessler

di **MARIO GIORDANO**

■ Da-da-un-pa, ma che belle le bare gemelle. Il suicidio delle Kessler è diventato improvvisamente lo show della morte: ci potevano essere testimonial migliori per l'eutanasia? Belle, bionde, sane e defunte: il loro ballo era il simbolo dell'Italia che aspirava a vivere e gioire, il loro addio diventa il simbolo dell'Italia che aspira a morire. Normalmente, (...)

segue a pagina **13**

DEM SENZA VERGOGNA

Puoi criticare i presidenti solo se non sono di sinistra

di **GIORGIO GANDOLA**

■ La sinistra si indigna (tanto per cambiare) con Galeazzo Bignami e con *La Verità* per «attacchi a Mattarella» che non ci sono. Contro Leone e Cossiga, però, loro erano in prima linea. E che ne è della libertà di stampa?

a pagina **2**

Le aziende italiane si ribellano al riarmo ma Ursula vuol usare pure i soldi del Mes

Gli imprenditori: basta buttare fondi. La Commissione insiste: ora la Schengen militare

di **MARTINO CERVO** e **ALESSANDRO RICO**

■ Confimprenditori, associazione di Pmi, partite Iva e autonomi, chiede a Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti di finirla coi soldi a pioggia all'Ucraina, dove si annidano corrotti e profittatori, per girarli, semmai, alle aziende italiane. La rivolta di popolo segue le tensioni politiche sul dodicesimo pacchetto di aiuti bellici: la Lega minaccia di non votare più i decreti e, per il futuro, chiede più chiarezza. Intanto l'Ue, non sapendo più dove prendere i soldi per Kiev, riesuma il Mes, che già strangolò la Grecia. E mette l'elmetto pure al dogma della libera circolazione, lanciando una «Schengen militare», per confiscare le infrastrutture civili in caso di guerra.

alle pagine **8** e **9**

LA STATISTICA

Le previsioni di crescita? Non ne hanno azzeccata una

FABIO DRAGONI
a pagina **6**

LA POLEMICA

Quel tripudio stonato per l'obbedienza alle regole Ue

GIANLUIGI PARAGONE
a pagina **6**

IL CONDANNATO DI AVS

Lucano porta a Bruxelles il modello Riace Fuorilegge

di **FRANCESCO BORGONOVO**

■ Sono anni che i sinceri liberali, democratici e europeisti, ci ripetono che dobbiamo farci guidare dagli esperti, suggere indicazioni dai competenti. Sarà per questo che a istruire i parlamentari europei sul complesso tema (...)

segue a pagina **15**

DA VENDITTI A MAZZA, DA SALVI A GRECO FINO A DAVIGO

Il difficile rapporto tra magistrati e cellulari

CAMBIO DI PARADIGMA

Ascensore sociale rotto E forse non è così male

di **CLAUDIO RISÉ**

■ Gli editorialisti più rinomati sono in allarme: l'ascensore sociale si è bloccato. Ma il fenomeno può essere letto anche in chiave positiva: l'ossessione della carriera, dei soldi e della superiorità, specie tra le nuove generazioni, è superata.

a pagina **18**

NO A CECCHETTIN CONSULENTE

I (pochi) femminicidi e i troppi suicidi maschili

di **SILVANA DE MARI**

■ Colpevolizzare tutti i maschi bianchi occidentali per la violenza contro le donne non servirà a nulla. Anzi, provocherà maggiore angoscia e insicurezza negli uomini, soprattutto più giovani. E celerà la vera emergenza: i suicidi maschili.

a pagina **18**

di **GIACOMO AMADORI**

■ I magistrati si fanno la guerra e poi accusano i giornali.

Il 10 novembre abbiamo intervistato l'ex avvocato Piero Amara e lui ci ha rivelato che un pm, Mario Formisano, nel giugno del 2019, gli avrebbe chiesto, «in ginocchio» e «scherzosamente», di fargli «fare l'inchiesta della vita su Luca Palamara», in quel momento accusato di corruzione (...)

segue a pagina **10**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LaVerità

diffusione:25801
tiratura:65574

Ascensore sociale rotto E forse non è così male

L'ascensore sociale si è fermato perché tanti non vogliono più salirci

Riparte l'allarme sulle difficoltà di migliorare la propria condizione. Eppure il dato rivela una tendenza positiva: il superamento dell'ossessione della carriera, dei soldi e della superiorità, specie tra le nuove generazioni

di **CLAUDIO RISÉ**

Ahi, ahi, ahi, c'è un nuovo rischio in Italia. Gli editorialisti più rinomati spiegano che per ragioni complesse, a noi retrogradi, l'ascensore sociale, mito sociologico di passato successo, ormai si è bloccato e la gente per pregiudizi conservatori non crede più che il futuro possa essere meglio. Le persone faticano a migliorare la propria posizione economica e sociale. Anche i più coraggiosi che osano fare figli, comunque credono che ai figli andrà peggio che a loro. L'attenzione e preoccupazione per l'ascensore sociale è interessante perché ripropone una delle immagini più fragili e usurate della società tardomoderna, nella quale certamente ci troviamo, ma dalla quale - altrettanto certamente - moltissima gente vorrebbe anche uscire, e non soltanto i giovanissimi.

Chi l'ha detto che il sentirsi bene venga dal comandare i sottoposti?

Chi l'ha detto infatti che il successo economico e quello simbolico, ma soprattutto il sentirsi bene, venga da quel trovarsi sopra la testa degli altri che ci viene assicurato nell'ormai oltre un secolo di società industriale e di consumo, soprattutto occidentale con i suoi luccicanti ascensori? Perché il cittadino della tarda modernità deve rimanere a tutti costi uno scalatore sociale, come è diventato dopo essersi ripreso dai due massacri delle guerre mondiali?

È vero che nelle aziende la carriera si accompagna al numero del piano dell'ufficio, ma forse è vero che l'essere umano non può restare inchiodato lì. La dea Azienda non fa più miracoli e l'arma Denaro se vuole combinare qualcosa di significativo per gli esseri umani dovrà studiare un po' di antropologia, come dimostra la condizione umanamente penosa della maggior parte dei miliardari.

Il fatto è che star bene dipende anche dal tuo fare stare bene gli altri, come ogni visione religiosa richiede, e quella cristiana più di tutte le altre. È naturale che la torre, il simbolo più eclatante della società industriale dei consumi, abbia gli ascensori in panne. Non puoi diventare felice rendendo gli altri dipendenti dai tuoi prodotti. Il tuo è un potere malsano, come quello dei mercanti di droga. Ma sopra tutto, a un livello un po' più profondo, è solo alla Pentecoste, dopo la discesa dello Spirito Santo fra gli uomini, che si comprendono le lingue degli altri in una dimensione di pace e collaborazione. Se non c'è lo Spirito, tutte le torri di Babele con la loro verticalità non hanno comunque mai guadagnato l'indiscutibile primato cui aspiravano. È lo stesso Signore a distruggerle. Per essere felici sulla terra è indispensabile rimanerci sopra, senza fantasie di grandezze artificiali che sono solo salti da circo, abitarla senza ansiogene manie di grandezza e superiorità, ancora oggi molto spinte dalla cultura dominante, ossessivamente materialistica ma poco realista. E da questo punto di vista il rifiuto dell'ascensore sociale di molti giovani oggi va sicuramente capito: le forme, i modi e i contenuti dell'affermazione umana nella società industriale dei consumi sono poverissime, non solo dal punto di vista economico e formale, ma contenutistico, culturale, fisico. E purtroppo sono gli stessi giovani ad ammalarsi per le molteplici droghe artificiali in circolazione, e a morirne.

Come dimostra anche l'esperienza del lavoro psicologico con le persone, l'ossessione vanesia del venire promossi nella vita dai formalismi meccanici dell'attuale ascensore sociale non è più produttiva. Mentre invece lo è l'entrare in contatto e aprirsi ai fenomeni ed esperienze dove «entra in gioco l'energia libera, ossia quella frazione di energia che può essere trasformata in lavoro utile e che quindi alimenta tanto i processi vitali quanto i fenomeni naturali e le nostre tecnologie». (**Roberto Battiston** *Energia Una storia di creazione e distruzione.* Raffaello Cortina Editore).

È una fase difficile ed emozionante, in cui si ha a che fare con le parti di energia non ancora «disperse in forme di calore uniforme» per farne forze costruttive: di società, personalità, città, boschi, culture. Sono in molti, ora, che si trovano ad averci a che fare: fisici, psicoanalisti, neuroscienziati, filosofi, insegnanti. Politici per ora pochini. L'importante è partire da energie libere e non da scenari costosi, ingombranti e inutilizzabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dea Azienda non fa più miracoli e l'arma Denaro attira meno di un tempo

SCAGIONATO IL VENTENNE ACCUSATO DI ESSERE SENZA PATENTE

INCIDENTE A MILANO: DUE INDAGATI PER OMICIDIO

Con il passare dei giorni emergono nuovi dettagli circa la dinamica del terribile incidente stradale in cui ha trovato la morte Pietro Silva Orrego, di 19 anni, la scorsa domenica a Milano (*foto Ansa*). Dopo alcune notizie diffuse in modo non corretto (un ventenne senza patente indicato prima come il guidatore del suv, poi come un soccorritore) è emerso che entrambi i ragazzi alla guida avevano la patente. Risultano indagati per omicidio stradale il giovane alla guida del suv Mercedes (positivo ad alcol e droga) e il trentaduenne che guidava la Opel Corsa (positivo ai pre test sulla droga).

GOVERNATORE Massimiliano Fedriga, presidente del Fvg [Ansa]

figlia, pretende che sia educato, in realtà pretende che sia colpevolizzato.

Quelli che sono i comprensibili errori di un uomo colpito dal tremendo dolore per la perdita di una figlia non devono essere le linee direttive della nazione. Una persona come il signor **Cecchettin** non deve essere consulente di nulla: non ha la lucidità necessaria. Le idee che a lui sembrano logiche, colpevolizzazione di tutti i maschi, «rieducazione» obbligatoria di tipo staliniano o maoista da colpe mai commesse, rischierebbero di andare ad aumentare il già spaventoso numero di suicidi maschili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lioni di denaro sprecato con l'obiettivo - cito le sue parole - «di coniugare tutela ambientale, visione strategica e responsabilità territoriale». Le leggi regionali in proposito avrebbero lo scopo di «promuovere l'uso razionale dell'energia e assicurare la più ampia diffusione delle fonti rinnovabili, nell'ottica delle finalità di sviluppo sostenibile previste dall'Unione europea e della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici».

Oggi assistiamo al disastro di case sommerse dalle acque, dalle quali emergono tetti coperti di pannelli fotovoltaici che sono stati installati col preciso scopo dichiarato di evitare quel disastro. Che lo scopo non sia stato raggiunto ci pare fin troppo evidente da quel che vediamo non solo oggi in quel di Gorizia, ma anche da quel che vedemmo ieri in Emilia-Romagna.

Tra le due realtà c'è però una differenza. In Emilia-Romagna credono veramente che per evitare sia le alluvioni che le siccità il denaro pubblico andrebbe speso non nel governo delle acque ma nei parchi eolici e fotovoltaici. I loro dirigenti lo dicono chiaramente: «Se si fa così si è di sinistra, se non si fa così si è di destra (copyright **Pierluigi Bersani**). Il povero **Fedriga**, come molti altri amministratori locali, molto più pragmaticamente accetta di spendere denaro che o spende così o non può spendere: «Nell'ottica delle finalità previste dall'Unione europea e dalle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici», appunto.

La butto lì e faccio l'ingenuo, ma ci provo: e se invece gli amministratori locali si mettessero tutti d'accordo e restituissero il denaro già etichettato dalla Ue, e si dicessero disposti a prenderlo solo se fossero poi lasciati liberi di spenderlo secondo le esigenze locali e non secondo i diktat di Bruxelles? Che lo faccia uno solo, non avrebbe alcun esito, ma se fossero tutti d'accordo... Alla fine, questo è il sovranismo, visto pericoloso come il fumo negli occhi. A far felice Bruxelles, però, si fa piangere Bologna, ieri, Gorizia, oggi, e chissà chi domani. Dobbiamo scegliere: prima l'Italia o prima Bruxelles?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E IL M5S POLEMIZZA

In manovra il bonus da 1.500 euro per chi sceglie le paritarie

Torna nella manovra il voucher da 1.500 euro per le famiglie con Isee sotto i 30.000 euro che scelgono le scuole paritarie: lo propongono due emendamenti, uno di Forza Italia a firma di Claudio Lotito e uno di Noi Moderati con Mariastella Gelmini. Prevedibile l'attacco del Movimento 5 Stelle. La senatrice Barbara Floridia parla di «famigerato voucher, premio a chi può permettersi alternative» e accusa: «La Meloni ci racconta che non ci sono soldi ma magicamente li trova per la scuola private. Per la scuola pubblica, invece, arrivano solo tagli». Secondo i 5 Stelle la «libertà educativa» sarebbe un lusso per pochi, mentre «aule fatiscenti e fondi insufficienti» restano irrisolti. Critiche anche sul caro libri, tema su cui l'opposizione accusa il governo di «essere fermo alle chiacchiere da tre anni».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato